

Alla soluzione della questione sembra notevolmente interessata l'Italia, che è necessario si conquisti fragli alleati una parte maggiore di quella che non abbia oggi. In questo lungo viaggio infatti si ebbe l'impressione costante che Francia ed Inghilterra abbiano voce e direttive ben superiori all'Italia, che non sembra pari tra pari. Ciò accadde nonostante la indubbia simpatia che ispirò il ministro Scialoja, e quella che dimostrarono, per il nostro Paese, Lord Milner, il signor Pokrowski, ed anche, ed anzi specialmente, il signor Doumergue. Siano deficienze od assenze da parte nostra, o sia maggior attività da parte altrui, è indubbio che lo sforzo ed i sacrifici enormi che fa l'Italia non sembra ricevano il giusto apprezzamento che loro spetta. Noi risultammo in troppe questioni isolati: situazione molto pericolosa quanto più si avvicinano i giorni risolutivi della guerra, ed in quanto si tenga conto che né Francia né Inghilterra hanno speciali motivi di inimicizia e di abbassamento del nostro principale nemico: l'Austria.

Fu grave iattura che l'offerta portata da Lloyd George alla Conferenza di Roma, di un concorso militare inglese sul fronte italiano, non sia stata da noi accolta. Ciò avrebbe importato una più stretta cordialità di rapporti tra Italia ed Inghilterra, che dalla cooperazione militare si sarebbe indubbiamente estesa ad una maggior cooperazione politica. Il rifiuto di Roma, escludendo il concorso italo-britannico, ebbe come conseguenza l'intensificazione di quello franco-inglese, forse consacrato dalla immediata visita del generale Nivelles a Londra. Probabilmente anche tutta la questione dell'Asia Minore ha sofferto di questa situazione in cui si trova l'Italia.

È possibile che questa nuova e maggiore intimità franco-inglese abbia le sue conseguenze anche per quanto concerne la Russia. Il generale Castelnau, passando per Londra, avrà certamente conosciuto il risultato dei colloqui di Roma e di quelli Nivelles-Lloyd George. A me i secondi non sono noti, ma è certo che il generale Castelnau sostenne sempre apertamente il principio che il maggiore sforzo bellico deve farsi sul fronte franco-inglese. In tal modo si veniva anche a compromettere il sereno esame sulla potenzialità militare della Russia, esame che fu uno dei più forti obiettivi per cui fu indetta la Conferenza di Pietrogrado.

È stato asserito che la presenza delle Missioni alleate in Russia sia stata assai opportuna per rafforzare i vincoli dell'alleanza in quel Paese ed evitarne possibili defezioni. Si è asserito altresì che essa ha avuto una benefica influenza sulla